



EXPERIENCE

LOMO DAYLIGHT DEVELOPING TANK 35MM. CARICARE LA PELLICOLA E SVILUPPARLA IN PIENA LUCE



In questo articolo e in questo video vi spiego il funzionamento della nuova tank daylight di Lomo. Compatibile con tutti i negativi 35mm non solo permette lo sviluppo ma soprattutto il caricamento della pellicola in piena luce.

Può essere utilizzata sia con la chimica tradizionale, sviluppo, arresto e fissaggio che con il monobagno, come il DxONE che sviluppa e fissa contemporaneamente le pellicole in bianco e nero in soli 6 minuti.

Può essere utilizzata sia con il metodo della rotazione che del capovolgimento.

E' fornita con un estrattore della coda della pellicola di facilissimo utilizzo.

Materiali e design di ottima fattura, è in grado di lavorare, ovvero di tagliare, sia le pellicole su base triacetato che su base PET.



Che cos'è una tank daylight

Una tank daylight è un tipo di contenitore per lo sviluppo dei negativi che consente di caricare la pellicola in piena luce. La maggior parte delle tank tradizionali permettono di sviluppare la pellicola alla luce, ma di caricarla al buio. Il vantaggio delle tank daylight sta nel fatto appunto che il caricamento della pellicola avviene alla luce e normalmente è più facilitato rispetto al caricamento tradizionale al buio. Esistono diverse tank daylight per trattare il negativo 35mm, poche per trattare il negativo 120 o 6x6cm. Ne ho già parlato in diversi articoli e video, qui di seguito alcuni.

<https://www.gerardobonomo.it/2020/08/03/sviluppiamo-una-pellicola-con-la-tank-daylight-agfa-rondinax-in-pieno-sole/>

<https://www.gerardobonomo.it/2019/04/20/leica-cl-e-agfa-rondinax-35u-la-strana-coppia/>

<https://www.gerardobonomo.it/2019/07/25/lab-box-sviluppiamo-una-pellicola-135mm-con-il-monobath-ars-imago/>



E veniamo alla tank di Lomo

Vi anticipo che non entrerò in modo approfondito nei dettagli d'uso, vi rimando al video in testa all'articolo

Innanzitutto Lomo ha ripreso la filosofia della TAHOO di Leitz: la spirale è orizzontale, come nelle tank tradizionali.

Il design è molto accattivante, ma soprattutto, i materiali scelti per tutta la componentistica mi fanno pensare a un prodotto che può durare anni.

Il coperchio ha al suo interno una guarnizione realizzata con un particolare materiale, simile a quello degli o-ring, che va a incastrarsi sul bordo della tank, garantendo una perfetta impermeabilità, ovvero, che la chimica non possa traflare durante i capovolgimenti. Il tappo inoltre non si avvita né si blocca a pressione, ma si appoggia semplicemente; si blocca grazie a una "fascetta" in acciaio armonico che si blocca con un sistema di aggancio che esercita una leggera pressione, sufficiente perché la fascetta non si sposti durante le operazioni e di conseguenza il tappo rimanga perfettamente in posizione.

Nel kit è fornito anche l'estrattore della coda della pellicola, è un estrattore molto sofisticato che riprende il principio di uno dei migliori estrattori disponibili sul mercato, quello di Kaiser.

La tank è formato, sostanzialmente da due unità.

La prima è l'unità di caricamento della pellicola che viene rimossa durante lo sviluppo e permette facilmente di inserire il rullo, e posizionare la coda della pellicola nella corretta posizione di caricamento.

Una volta che il rullo e la coda sono in posizione, si inserisce il modulo al centro della tank, si gira la manopola rossa della taglierina su lock e, usando la manovella di caricamento rimovibile si gira in senso orario, controllando che la manopola bianca di riavvolgimento giri a dimostrare che la pellicola si sta correttamente caricando.

Una volta che tutta la pellicola si è avvolta nella spirale la manovella di caricamento si blocca, si gira la manopola rossa della taglierina su "cut" e a questo punto si può estrarre il modulo di caricamento.

La tank di Lomo è l'unica al mondo che dispone di una taglierina in grado di tagliare sia le pellicole su base triacetato che le quelle su base PET, che nessuna tank daylight esistente è in grado di tagliare.

La tank di Lomo necessita di 350ml di soluzione.

Una volta versata la chimica, è possibile sviluppare la pellicola sia ruotando semplicemente la spirale ruotandolo avanti e indietro che, una volta messo il tappo in posizione, con i tradizionali rovesciamenti.

E di nuovo, è l'unica tank esistente in grado di poter lavorare in entrambi i modi

E' possibile sviluppare nel modo tradizionale, sviluppo, arresto, fissaggio, che usando il monobagno.







accidentalmente con il tank, tra i 20 e i 24 gradi.

Il risultato è ottimo: il monobagno può essere usato in stock, rimettendo poi la chimica nella bottiglia madre da 1litro sufficiente per effettuare almeno 12 sviluppi/fissaggi, o utilizzato one shot, dimezzando la chimica di base e aggiungendo acqua del rubinetto.

Una volta terminato il processo, il lavaggio può essere fatto direttamente nella tank, si apre la tank, si estrae la spirale e, dopo un passaggio finale che io consiglio a prescindere dalla tank in acqua depurata e WAC, si appende la pellicola per l'asciugatura.

La tank poi va lavata asciugata e la spirale rimontata. La spirale ha un porta spirale e un primo coperchio a tenuta di luce che vanno rimontati aiutandosi da una serie di frecce e riferimenti che permettono un montaggio corretto. In tutte le fasi di utilizzo e successivamente di smontaggio e riassettaggio, se i vari elementi vengono riposizionati correttamente, non si avverte MAI nessuno sforzo; se avvertite una qualsiasi forzatura significa che non state lavorando in modo corretto, non forzate ma guardate meglio il mio video e il manuale di istruzioni che trovate inquadrando il codice QR presente all'interno della confezione. Non nego che la prima volta bisogna avere un poco di accortezza per seguire i vari step di rimontaggio, ma poi la procedura diventa automatica.

Detto questo Lomo si è oggettivamente impegnata in un progetto non solo innovativo ma completamente diverso dai progetti delle precedenti tank daylight. Lo ripeto, anche la scelta dei vari materiali impiegati è ammirevole.

Tenendo presente che nel kit è presente anche l'estrattore di pellicola, che da solo costa intorno ai 20 Euro, il prezzo finale di 79 Euro a mio parere è più che giustificato, senza contare il fatto che qui parliamo di una tank nuova e garantita, della quale è possibile reperire anche eventuali parti di ricambio. La tank a spirale singola compatibile solo con il formato 135 costa intorno ai 25 Euro ed è estremamente semplificata rispetto alla nuova tank Lomo; il prezzo della tank Lomo quindi, a mio parere, non solo è proporzionato, ma ben più basso di quanto potrebbe essere stato proposto al pubblico, vista la quantità di elementi assemblati e ovviamente il fatto che si tratta di una tank day light Vi suggerisco di acquistare una seconda spirale in modo che, se dovete fare due sviluppi consecutivi, avrete già una seconda spirale perfettamente asciutta per procedere al secondo sviluppo.



La fotocamera impiegata: la Lomo Sprocket Rocket

La Lomo Sprocket Rocket compie quest'anno 15 anni dalla sua presentazione sul mercato, ne ho parlato in questo mio articolo con relativo video: <https://www.gerardobonono.it/2022/12/20/lomo-sprocket-rocket-molto-camera-poco-toycamera/>

Utilizza la pellicola 35mm, monta un obiettivo focale 35mm che sul formato della Sprocket porta a un angolo di campo di ben 105°

Il formato del fotogramma è 24x72mm, quindi è possibile arrivare, su una pellicola 35mm a 17/19 pose.

Rimovendo la cornice interna che delimita il formato, si arriva a un fotogramma 35x72mm: in questo caso l'immagine va a colpire anche le perforazioni e le zone della pellicola dove sono stampate le segnature, ovvero i numeri di fotogramma e il



L'otturatore è a riarmo automatico, quindi sullo stesso fotogramma è possibile scattare un numero infinito di scatti, in quanto il sistema di trascinamento è separato dal riarmo dell'otturatore.

Due i diaframmi disponibili, f/10,8 - in una parola f/11 - e f/16

Due le distanze di fuoco impostabili, da 60cm a 1 metro e da 1 metro all'infinito.

Una fotocamera spartana, per dirla con un eufemismo, dove il singolo tempo di posa, lavorando su treppiedi su soggetti statici, può essere rimodulato scattando più immagini sullo stesso fotogramma.

Un esempio pratico: abbiamo bisogno di scattare a f/10,8 e 1/25 di secondo: basterà eseguire tre scatti da 1/100 ciascuno, senza far avanzare la pellicola per ottenere alla fine, una somma di immagini che porterà sulla pellicola la stessa quantità di luce di 1/25 di secondo.

Quindi: uno scatto, 1/100, due scatti 1/50, tre scatti 1/25, quattro scatti 1/15 (circa), cinque scatti 1/8, sei scatti 1/14, sette scatti 1/12, 8 scatti 1 secondo di posa totale.

Bisogna qui di valutare bene dove si andrà a scattare e il meteo della giornata, per decidere se lavorare con una pellicola a bassa sensibilità, 100 ISO o di sensibilità più elevata, 400 ISO, o oltre.

Forse per festeggiare i 15 anni dalla sua presentazione sul mercato, in questo momento (27 aprile 2025) la Lomo Sprocket Rocket è proposta sullo shop Lomo a €49 (https://shop.lomography.com/it/sprocket-rocket-35-mm-film-panoramic-camera?srsId=AfmBOor-vqPm_ozS79eAi5Omh3YImEUngkO02MLMuj8YrHUXg8Pchonl)



Le pellicole impiegate

Ho lavorato con tre differenti pellicole, tutte da 400 ISO, la Lomo Berlin, la Lomo Lady Grey e la Rollei RPX 400.

La Berlin è una tradizionale pellicola pancromatica che può essere "tirata" fino a 3200 ISO

La Lady Grey ha una grana più fine e più gamma tonale e può, volendo, essere "tirata" fino a 1600 ISO

La Rollei RPX 400 (<https://www.rolleianalog.com/products/rollei-rpx-400/?lang=en>) prende spunto dall'intramontabile AGFA APX 400. Pellicola straordinaria che permette sia il push che il pull, quindi la sotto e la sovraesposizione intenzionale dell'intero rullo con relativa correzione in fase di sviluppo. E' distribuita in Italia dalla Punto Foto Group ed è disponibile sia in formato 135 (https://www.puntofoto.it/shop_card.asp?id_prod=1326) che in formato 120 (https://www.puntofoto.it/shop_card.asp?id_prod=1006)

La qualità "discreta" dell'ottica della Lomo Sprocket Rocket e le complesse situazioni di ripresa hanno decisamente appianato i risultati finali. Sia la pellicola Berlin che Lady Grey che ho utilizzato, a sviluppo ultimato ho scoperto che erano prive sia della segnatura che del nome della pellicola. Non la RPX400 dove, avendo lavorato in formato 35x72mm con tutte e tre le pellicole, sulla RPX 400 l'immagine ha incorporato anche le segnature, quindi il modello di pellicola e il numero del fotogramma, che è proprio il bello della Lomo Sprocket Rocket.







Per par condicio e non solo, ho sviluppato tutte e tre le pellicole usando il monobagno DXONE (https://www.puntofoto.it/shop_card.asp?id_prod=1539) della Punto Foto Group che permette in 6/8 minuti, con una temperatura tra i 20° e i 24° di sviluppare e fissare contemporaneamente la pellicola. Disponibile in soluzione pronta all'uso da un litro può essere usato in stock e rimesso nella bottiglia madre per trattare almeno 15 pellicole, ho, come preferisco fare io, usato in modalità one shot: anche se la tank LOMO prevede 350ml di soluzione, io ho usato 150ml di acqua del rubinetto e 150ml di monobagno e ho poi processato tutte e tre le pellicole con rovesciamenti continui. Dopo ogni trattamento ho eliminato la soluzione diluita al 50% e ne ho preparato una nuova.

DxONE: Prodotto combinato sviluppo/fissaggio in una unica soluzione liquida, a base di idrochinone, pronto uso, riutilizzabile. Adatto alla maggior parte di pellicole in bianco nero argentiche tradizionali. I negativi presentano un'equilibrata resa tonale ed un contrasto medio-alto. Tempo di trattamento: 6 minuti a 20°C. (Non superare i 10 minuti) Con la soluzione stock è possibile sviluppare fino a 15 pellicole nell'arco di due mesi. 1 litro pronto-uso



I risultati sono stati ottimi, nessuna sfiammatura né parti del fotogramma più sviluppati rispetto ad altri. Per puntualizzare, il sistema di taglio lavora circa 1 cm a valle del rullino, le probabilità che comunque vada a tagliare la trentaseiesima o trentasettesima posa sono nulle.

Durante i tre sviluppi per capovolgimento, dal coperchio non è trafilata neppure una goccia di soluzione e durante i tre caricamenti della pellicola non è avvenuto alcun inceppamento (la spirale in tutti e tre i processi era perfettamente asciutta)





Pellicola Berlin, treppiedi, f/16 - 1/100 di sec. distanza: infinito



Pellicola Rollei RPX 400, treppiedi, infinito f/16, posa B, 2 secondi di posa



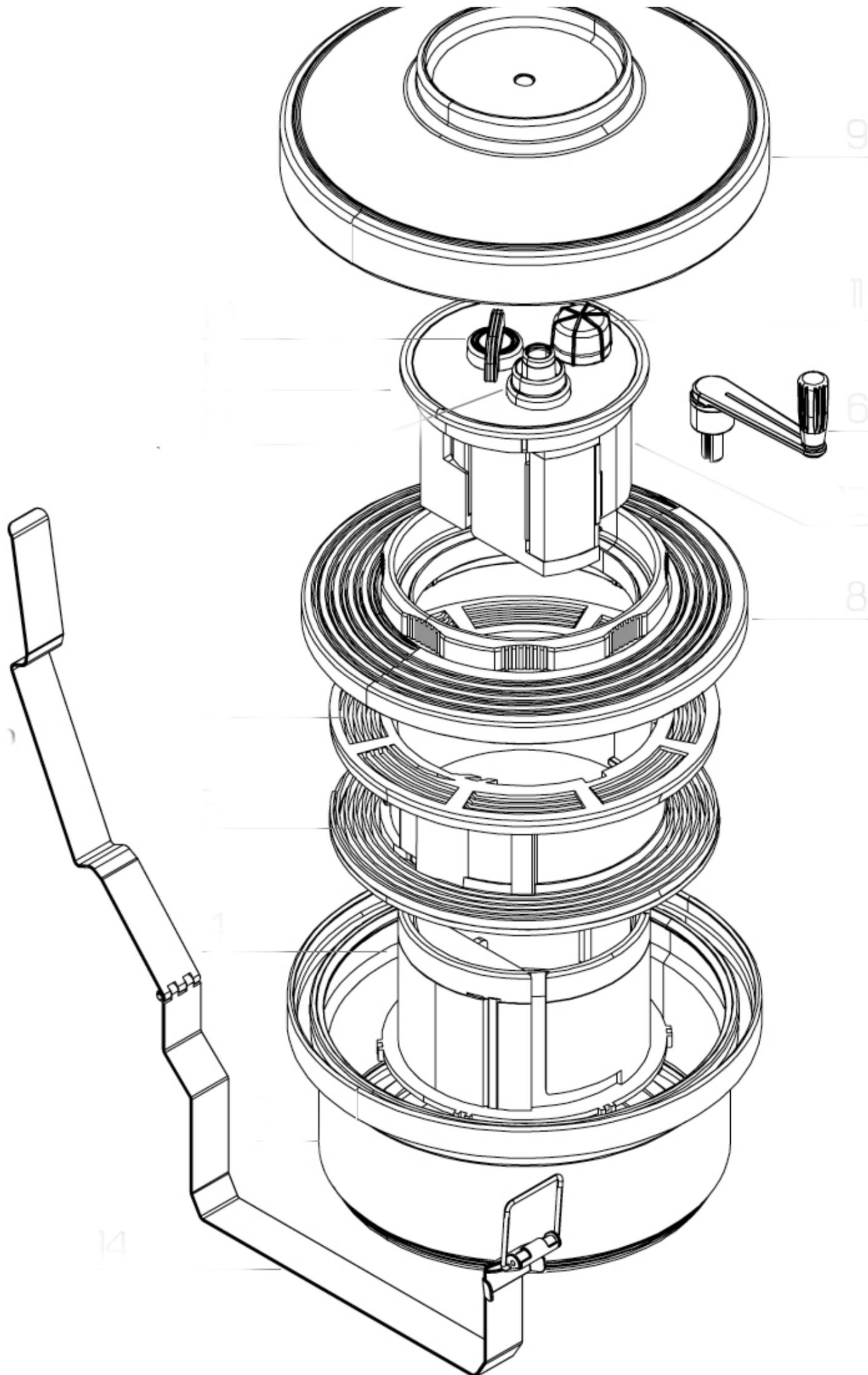
Pellicola Rollei RPX 400, treppiedi, infinito f/16, posa B, TRECENTO SECONDI DI POSA !!!!!





Pellicola Lomo Lady Grey, fotocamera appoggiata sul pavimento, f/16, infinito, posa B, 2 secondi di posa





Conclusioni

La Lomo Daylight Developing Tank 35 mm ha passato a pieni voti le prove.

Se utilizzata insieme al monobagno, vista la compattezza della tank e la possibilità di caricare in piena luce, può essere usata durante un viaggio fotografico per sviluppare ogni sera il o i rulli scattati durante la giornata, per monitorare il lavoro e il corretto funzionamento della fotocamera impiegata.

Del rapporto qualità/prezzo ho già parlato, dati alla mano, che si voglia acquistare una tank daylight usata in Rete o la si voglia paragonare a quelle in produzione, la tank di Lomo è quella col prezzo più conveniente attualmente sul mercato.



la pellicola nel rullo e ricominciare da capo, ma non è affatto piacevole...

Un ottimo prodotto, che lascerà il segno nel mondo della fotografia su pellicola

Gerardo Bonomo

Link: <https://www.gerardobonomo.it/2025/04/27/lomo-daylight-tank-35-mm-sviluppare-in-piena-luce/>

Copyright © 2025 Felix Bielser / All rights reserved
info@felixspace.eu

[Codice etico](#) [Liberatoria fotografica](#) [Struttura del sito](#)

